

Ordini, niente blitz del governo

Il sottosegretario: martedì decideremo se usare il «collegato ordinamentale»

Bassanini: «Ma la riforma va avanti, entro Pasqua sarà legge» «Sulle società di capitali la discussione è aperta, si pensa a una esclusione per le categorie legali mentre per quelle tecniche si può fare anche se con dei limiti»

di: Bagnoli Roberto

Il sottosegretario: martedì decideremo se usare il «collegato ordinamentale»
Ordini, niente blitz del governo
Bassanini: «Ma la riforma va avanti, entro Pasqua sarà legge»
MILANO - «Nessun blitz del governo sulla riforma degli ordini professionali, stiamo solo valutando la possibilità di inserirla in un collegato ordinamentale alla Finanziaria, vale a dire uno strumento previsto dalle nuove procedure parlamentari approvate prima dell'estate, che dà alla proposta di legge solo una corsia preferenziale senza espropriare le commissioni del loro potere». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Franco Bassanini spiega le origini della dura protesta sollevata ieri dagli ordini professionali, in testa i notai riuniti a Catania, quando si è diffusa l'intenzione di Palazzo Chigi di usare lo strumento del collegato per accelerare i tempi della riforma degli ordini che ormai si trascina da anni. «E' stato solo un equivoco, un misunderstanding», afferma ancora il senatore, «sul termine "collegato" che se non fosse ordinamentale darebbe davvero poteri straordinari al governo come accade per la Finanziaria che deve essere approvata entro il 31 dicembre». Comunque, secondo Bassanini, il governo non ha ancora deciso: lo farà probabilmente nel corso della programmata riunione al vertice di martedì prossimo per avere il tempo di presentare la proposta alle Camere entro il termine del 15 novembre. Il sottosegretario tiene a precisare che entro settimana prossima, dopo aver valutato e approvato gli emendamenti al testo originario della legge Flick-Mirone, il governo incontrerà i rappresentanti delle categorie professionali per trovare la mediazione finale. Bassanini esclude si tratti di un lavoro impossibile: i 16 punti avanzati dal Cup (il comitato unitario delle professioni) nel luglio scorso andavano nella giusta direzione «anche se c'è qualcosa ancora da limare». Per esempio il no alle società di capitali? «Nelle consultazioni fatte finora a livello di governo», precisa Bassanini, «sono emerse esigenze diverse: mentre per le professioni legate al diritto e all'amministrazione ci sono valide ragioni per escludere l'ingresso di soci di capitali nelle future società tra professionisti, non così per le categorie tecniche e ingegneristiche anche se andranno trovati dei paletti per evitare un ruolo di controllo da parte delle società di capitali». Se Bassanini esclude colpi di mano da parte del governo, tuttavia conferma l'intenzione di Palazzo Chigi di procedere speditamente verso la riforma degli ordini professionali nella direzione della liberalizzazione chiesta dall'Unione europea e confida che i tempi saranno abbastanza brevi: al massimo entro Pasqua la riforma deve essere legge dello Stato.